RESOCONTO SOMMARIO

215.

SEDUTA DI LUNEDÌ 12 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

PAG.

Disegni di legge di conversione:

(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 3

(Autorizzazione di relazione orale) 3

(Trasmissione dal Senato) 3

Disegno di legge di conversione (Discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (2744) 4

Presidente 4, 5

Morgando Gianfranco (gruppo DC), *Relatore* 4

Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista) 4

Principe Sandro, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 4

PAG.

Disegno di legge di conversione (Discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri (2776) 5

Presidente 5, 6

Dell'Osso Costantino, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 5

De Simone Andrea Carmine (gruppo PDS) 5

Diana Lino (gruppo DC), *Relatore* 5, 6

Disegno di legge di conversione (Discussione):

S. 1240. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV e di

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

tossicodipendenti *(approvato dal Senato)* (2876) 6

Presidente 6, 7

Calderoli Roberto (gruppo lega nord) 7

Dell'Osso Costantino, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 7

De Simone Andrea Carmine (gruppo PDS) 7

Diana Lino (gruppo DC), *Relatore per la II Commissione* 6, 7

Di Laura Frattura Fernando (gruppo DC), *Relatore per la XII Commissione* 6, 7

Taradash Marco (gruppo federalista europeo) 7

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691) 8

Presidente 8, 9, 10

Aliverti Gianfranco (gruppo DC), *Relatore* 8

PAG.

Artioli Rossella, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 8

Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale) 10

Modigliani Enrico (gruppo repubblicano) 9

Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord) 10

Inversione dell'ordine del giorno:

Presidente 8

Missioni 3

Per lo svolgimento di interrogazioni:

Presidente 10

Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) 10

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 10

Ordine del giorno della seduta di domani ... 11

La seduta comincia alle 16,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 5 luglio 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, d'Aquino, Ferrarini, Forlani e Foschi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione, loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 9 luglio 1993, i seguenti disegni di legge:

S. 1285. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 1993, n. 180, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione » *(approvato dal Senato)* (2910).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della IX, della X e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 15 luglio 1993.

S. 1249. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione » *(approvato dal Senato)* (2913).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della V, della VI, della VII, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 13 luglio 1993.

Dati i motivi di particolare urgenza ed in considerazione del fatto che il calendario dei lavori parlamentari ne prevede l'esame in Assemblea per mercoledì 14, la XI Commissione è autorizzata, fin d'ora, a riferire oralmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione n. 2913.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (2744).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 169 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2744.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 30 giugno scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che la legge n. 257 del 1992 aveva stabilito il divieto di estrazione, di importazione ed esportazione dell'amianto e di commercializzazione dei prodotti a base di amianto, sulla base di precise scadenze. Essa prestava particolare attenzione alla situazione dei lavoratori interessati, introducendo tra l'altro a loro favore un coefficiente moltiplicatore di 1,5 quanto al periodo di contribuzione obbligatoria. Tale meccanismo ha creato tuttavia difficoltà di interpretazione, per dirimere le quali è stato emanato il decreto-legge n. 168 del 1993.

Una modifica introdotta dalla Commissione ha inoltre chiarito che il beneficio del citato moltiplicatore si applica a tutti i lavoratori comunque esposti per più di dieci anni ai rischi derivanti dalle lavorazioni dell'amianto, a prescindere dalla tipologia delle imprese.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si riserva di intervenire in replica.

ANGELO MUZIO ricorda come le notizie scientifiche da lungo tempo acquisite circa la pericolosità dell'amianto siano state occultate, in Italia, da potenti interessi industriali. La legge sulla cessazione dell'impiego dell'amianto è così giunta in grande ritardo, ed è tuttora largamente inattuata. Le applicazioni dell'amianto sono numerosissime, così come i lavoratori che trattano questo materiale. Per questo, il decreto-legge n. 169 del 1993 andava modificato, in considerazione degli effetti letali che l'esposizione all'amianto comporta. Significativo è l'esempio dello stabilimento di Casale Monferrato, ove per ottant'anni si è lavorato l'amianto, rilevandosi un'ampia incidenza di morti per tumore e per asbestosi. A queste conseguenze vanno incontro non solo gli addetti alla produzione ma anche gli abitanti del luogo.

Al medesimo rischio risultano soggetti i meccanici delle ferrovie dello Stato.

I lavoratori sono ancora in attesa della puntuale applicazione della legge; desidera far notare che il prepensionamento – che la precedente versione del provvedimento in esame tendeva a limitare – è non già un diritto del lavoratore ma una facoltà di cui può avvalersi l'impresa.

Occorre inserire tra i beneficiari dell'applicazione del coefficiente moltiplicatore anche i lavoratori di imprese del settore che siano fallite, attualmente inseriti nelle liste di mobilità. Resta infine dubbia la costituzionalità del requisito dei dieci anni di esposizione all'amianto, tenuto conto del carattere altamente morbigeno di tale materiale *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, rinunzia alla replica.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, precisa che scopo del provvedimento è di superare alcune incertezze esistenti nella normativa vigente in materia di assicurazione obbligatoria dei lavoratori del set-

tore dell'amianto: si tratta in sostanza di un'interpretazione autentica di tale normativa.

Sottolinea le modifiche introdotte dalla Commissione, intese ad estendere il meccanismo del coefficiente moltiplicatore a tutti i lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo superiore a 10 anni.

Il Governo non è insensibile alle questioni sollevate dall'onorevole Muzio, ma non può prescindere nell'adozione dei suoi provvedimenti dai vincoli di natura finanziaria: ciò ha determinato la scelta di dare la preferenza ai lavoratori a contatto diretto con l'amianto.

Sul punto non può che riservarsi di compiere ulteriori valutazioni una volta acquisito il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri (2776).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 187 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2776.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 25 giugno scorso la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LINO DIANA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende a dare risposta alle tensioni esistenti nelle carceri.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 187 del 1993 reca norme in materia di misure alternative alla detenzione. Altre disposizioni riguardano il collocamento al lavoro dei detenuti e le modalità di organizzazione del lavoro.

Ulteriori norme concernono la detenzione domiciliare, l'ascolto e la registrazione delle conversazioni telefoniche, l'assistenza sanitaria dei detenuti.

Quanto alle disposizioni relative all'espulsione degli stranieri, esse tendono a considerare queste misure come alternative alla reclusione: è facoltà dello straniero – e questa è una significativa innovazione rispetto al precedente provvedimento – chiederne l'adozione.

Raccomanda in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento.

COSTANTINO DELL'OSSO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANDREA CARMINE DE SIMONE ribadisce in primo luogo che le persone non cessano di essere tali solo perchè in stato di detenzione: la riduzione dei fondi per le carceri ha creato e crea situazioni drammatiche, con un notevole sviluppo della tossicodipendenza.

Il carcere non può e non deve essere l'unico modo di espiare la pena. Si deve procedere nell'opera di depenalizzazione ed allargare le ipotesi di arresto domiciliare e di sanzioni alternative. Il Governo, reiterandolo, ha giustamente modificato il provvedimento in più parti, anche se non sono ancora garantiti i diritti sindacali dei detenuti.

Il recente venir meno di molti dei benefici in precedenza assicurati non ha ragione d'essere, soprattutto per coloro che non sono legati alla criminalità organizzata o che hanno già goduto e quindi meritato i benefici in questione.

Sarebbe infine opportuno che il Governo, anziché lasciar libero corso alle voci giornalistiche, riferisse alla Camera in merito all'improvviso cambio al vertice dell'amministrazione penitenziaria.

Il carcere, accanto alla sicurezza, deve garantire il rispetto della persona umana, così come prescrive l'articolo 27 della Costituzione *(Applausi del deputato Taradash)*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LINO DIANA, *Relatore*, ricorda come il senso della relazione chiarisse che il provvedimento in esame non ambisce ad essere un atto di organica e generale riforma, ma tende a rispondere a determinate e innegabili necessità. Molte modifiche sono state peraltro apportate dalla Commissione, anche su proposta di deputati del gruppo del PDS: sorprendono quindi le critiche formulate dall'onorevole De Simone. Per quanto riguarda la gestione della politica penitenziaria, esprime il suo personale consenso all'indirizzo aperto e umano ad essa impresso dal precedente direttore generale.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 1240. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV e di tossicodipendenti (approvato dal Senato) (2876).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 139 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2876.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta dell'8 luglio scorso le Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali) sono state autorizzate a riferire oralmente.

LINO DIANA, *Relatore per la II Commissione*, riferendo oralmente, fa presente che il decreto-legge n. 139 del 1993 affronta il problema della concentrazione nelle carceri di un altissimo numero di soggetti affetti da infezione da HIV.

Il provvedimento stabilisce che il soggetto affetto da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria non può essere mantenuto in custodia cautelare in carcere, ricorrendo una situazione di incompatibilità con lo stato di detenzione; negli altri casi si riserva all'autorità giudiziaria la valutazione circa l'incompatibilità per infezione da HIV.

L'articolo 4 del decreto-legge prevede inoltre l'adozione di un programma sperimentale di *screening* per HIV nelle carceri; rilevanti sono altresì le disposizioni relative alla revoca dei provvedimenti restrittivi nei confronti dei tossicodipendenti che intendono sottoporsi o abbiano in corso programmi terapeutici ed alla sospensione dell'esecuzione della pena nei confronti di tali soggetti.

Le misure introdotte con il provvedimento, così come emendato dal Senato, rappresentano una disciplina profondamente innovatrice e addirittura ardita: si tratta di una strada coraggiosa che comporta certo alcuni rischi, in particolare quello che taluni soggetti utilizzino le norme quale espediente per sottrarsi alla detenzione carceraria e tornare ai precedenti comportamenti criminosi.

Ma, data la rilevanza complessiva del provvedimento, non può non auspicarne una rapida approvazione.

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore per la XII Commissione*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento tende a dare una risposta al grave problema del trattamento delle persone detenute affette da infezione da HIV, limitando per quanto possibile il loro soggiorno nelle carceri.

Così, si prevede che i soggetti, per i quali la competente autorità abbia disposto il piantonamento, siano avviati presso ospedali individuati con decreto emanato dai ministri della sanità e di grazia e giustizia.

Il Senato ha soppresso talune norme, ritenendole prive dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza. Il Governo ha peraltro espresso la propria disponibilità, includendo il contenuto di tali disposizioni in un apposito disegno di legge.

COSTANTINO DELL'OSSO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARCO TARADASH apprezza grandemente il provvedimento, peraltro giunto alla settima reiterazione, nonostante permangano perplessità in ordine alla sua reale efficacia applicativa, anche in considerazione del sovraffollamento delle carceri. Le modifiche apportate dal Senato sono del resto largamente condivisibili. Sarebbe necessario fissare esplicitamente una soglia al di là della quale, in presenza di AIDS conclamata, debba imporsi la scarcerazione.

Si dovrebbe peraltro pensare ad una nuova legge che eviti quanto meno che l'eroina venga distribuita per strada con le note conseguenze criminogene, mentre si dovrebbe assicurare l'uso del metadone, di siringhe sterilizzate (oltre che di profilattici) nelle carceri, ove purtroppo come è noto l'eroina riesce ad entrare.

Ricorda infine che anche *Amnesty international* ha denunciato l'Italia per i maltrattamenti e i pestaggi che troppo spesso si verificano nelle carceri o nei posti di polizia: i frequenti suicidi di detenuti tossicodipendenti testimoniano questo stato di cose *(Applausi)*.

ROBERTO CALDEROLI osserva che il provvedimento, nella forma in cui giunge all'esame della Camera, non ha alcuna giustificazione di necessità e di urgenza, e rischia di provocare gravi effetti nell'ordine pubblico ponendo in libertà numerosi delinquenti. Esso conferisce in particolare una assoluta immunità ai soggetti affetti da AIDS, ai tossicodipendenti e alcool-dipendenti che accettino di sottoporsi a un programma terapeutico. Si tratta di una misura che non considera l'inaffidabilità di questi soggetti, e che, mirando a sfoltire la popolazione carceraria, finirà soltanto per incrementare la criminalità. Discutibile e al limite della costituzionalità è la norma che impone al servizio sanitario pubblico di corrispondere comunque alle richieste di questi soggetti.

Deplora in particolare la fretta con cui le Commissioni hanno dovuto procedere all'esame del provvedimento, e auspica che la sua decadenza consenta al Governo di reiterarlo con misure più adeguate e ragionevoli *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

ANDREA CARMINE DE SIMONE osserva che la detenzione in carceri sovraffollate non può favorire il recupero dei tossicodipendenti e dei malati di AIDS. Auspica quindi l'adozione di più ampie misure che prevedano la detenzione dei soggetti tossicodipendenti in istituti penitenziari dotati delle apposite, necessarie competenze tecniche e professionali, mirate a favorire il recupero di tali soggetti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LINO DIANA, *Relatore per la II Commissione*, rinunzia alla replica.

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore per la XII Commissione*, rileva che il provvedimento, come strutturato dal Governo, aveva una determinata finalità posta in discussione dalla soppressione, apportata dal Senato, degli articoli da 8 a 12 in materia di coordinamento delle attività di prevenzione, di recupero e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti. Ricordando tuttavia che il Governo ha manifestato l'intenzione di predisporre un apposito disegno di legge, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE constata con rammarico l'assenza del relatore sul disegno di legge di conversione n. 2801 di cui al successivo punto dell'ordine del giorno; propone pertanto l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 5.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali; nella successiva seduta dell'8 luglio si è rinviato il seguito del dibattito, su richiesta del rappresentante del Governo, per consentire di esperire contatti con i gruppi al fine di assicurare uno svolgimento più rapido dell'esame del disegno di legge di conversione n. 2691.

GIANFRANCO ALIVERTI, *Relatore*, premette che in sede di Commissione si è pervenuti a validi risultati, quali il ritiro di un notevole numero di emendamenti e la decisione da parte del Governo di non porre la questione di fiducia.

Il contenuto del provvedimento avrebbe potuto risultare più omogeneo e, in alcuni punti, più convincente: è il caso delle decisioni concernenti la GEPI, in ordine alla quale si è ritenuto di vincolare il Governo a presentare un provvedimento organico di riordinamento.

La Commissione ha comunque apportato rilevanti miglioramenti, in sintonia con la Commissione finanze; quanto alla copertura finanziaria, ci si è attenuti scrupolosamente alle osservazioni della Commissione bilancio.

PRESIDENTE esprime apprezzamento per il valido lavoro svolto in Commissione, che consente la prosecuzione del dibattito nelle forme ordinarie.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, nel ringraziare anch'ella la Commissione per il lavoro svolto e per la disponibilità dimostrata dai gruppi a ridurre il numero degli emendamenti, avverte che il Governo intende impegnarsi anche al Senato per una tempestiva approvazione del provvedimento. Desidera in questa sede ringraziare altresì i funzionari della Commissione per la loro preziosa attività di supporto tecnico.

Il provvedimento costituisce una risposta ad una crisi congiunturale, ma anche la base per interventi strutturali: per questo sono stati assunti impegni pluriennali ed è questa circostanza che li giustifica.

I problemi della piccola e media impresa sono al centro delle preoccupazioni del Governo: il provvedimento in esame ne riconosce e rilancia il ruolo come soggetti fondamentali nell'economia del paese.

Sottolinea altresì la soluzione adottata per il problema della riconversione dell'industria bellica, che costituisce un altro elemento essenziale del provvedimento.

Quanto alla questione della GEPI, l'intervento del Governo è volto ad intervenire sul ruolo, sulle modalità e sull'assetto azionario di tale società. Sono stati presentati invero emendamenti volti ad accelerare il processo di tale cambiamento, alcuni anche volti al commissariamento della società. Al di là della praticabilità di tale soluzione, osserva che prioritario e decisamente più efficace pare l'impegno assunto dal Governo di provvedere al riordino dell'assetto societario della GEPI nel termine di novanta giorni dall'approvazione del provvedimento in esame, di cui dunque raccomanda la rapida approvazione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'articolo 1, al comma 1-*bis* le parole: « dello Stato. A tal fine è stanziata la somma di lire » siano sostituite dalle seguenti: « dello Stato, entro il limite di lire »;

all'articolo 2, comma 14 sia ripristinato il testo originario del decreto-legge in quanto la disposizione approvata dalla Commissione attività produttive presenta una copertura inadeguata;

e con la seguente osservazione:

il provvedimento presenta ripetuti ricorsi ai limiti di impegno, anche nel testo originario del decreto-legge, nonostante negli ultimi anni il Governo, anche in seguito a reiterare sollecitazioni da parte delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, abbia più volte dichiarato la sua avversione a questo sistema di differimento degli oneri nel tempo che, se allevia l'impatto immediato sulla finanza pubblica, finisce per moltiplicare l'onere complessivo dei provvedimenti, evidenziando l'illusorietà di una copertura disposta sui soli tre anni contemplati dal bilancio.

La Commissione bilancio ha inoltre espresso il seguente parere sugli emendamenti.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Cellai 1. 1, Strada 5. 2, Scalia 5. 14, Grassi Ennio 5. 7, Peraboni 5. 8, Cellai 5. 9, Scalia 5. 17, Muzio 6. 1, Folena 6. 2, Cellai 6. 5, 6. 6, Peraboni 6. 7, Muzio 6. 13, Russo Spena 6. 15, Crippa 6. 22, Folena 6. 16, Peraboni 6. 17, Cellai 6. 18, Russo Spena 6. 19, Scalia 6. 23 e Peraboni 5-*bis*. 3, nonché sugli articoli ggiuntivi Peraboni 12-*bis*. 01 e Cancian 12-*bis*. 04, in quanto recanti maggiori oneri privi di adeguata copertura finanziaria o comunque peggiorativi del testo dal punto di vista finanziario;

sull'emendamento Fracanzani 2. 11 in quanto recante un riferimento normativo non coerente.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono *riferiti agli articoli del decreto-legge nel* testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

ENRICO MODIGLIANI rileva che il provvedimento, giunto alla sua seconda reiterazione, è caratterizzato da una non organica visione di politica industriale. Esso appare tuttavia meritevole di approvazione, anche in virtù del lavoro svolto dalla Commissione.

Quanto alla GEPI, deve rilevarsi che la questione è di grande importanza e merita di essere affrontata con un adeguato approfondimento piuttosto che con mere proposte emendative.

Appare inoltre opportuno evitare che i consorzi di garanzia fidi assumano caratteri analoghi a quelli degli istituti bancari e delle grandi società finanziarie ai fini, tra l'altro, della normativa antiriciclaggio. In tal senso appare opportuna l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione, che peraltro contiene con ogni probabilità un errore, là dove prevede che l'iscrizione dei consorzi fidi nell'apposita sezione dell'elenco sia condizionata all'onorabilità personale dei componenti dei loro organi direttivi e di controllo: si tratta, evidentemente, di una *probatio diabolica*, che sarebbe opportuno evitare prevedendo ad esempio che l'iscrizione sia legata alla provata onorabilità personale.

Esprime in conclusione il consenso del gruppo repubblicano sul provvedimento.

PRESIDENTE, nel far presente che eventuali errori nel testo dell'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione potranno essere segnalati e corretti dal relatore, avverte che la Presidenza si riserva comunque di decidere sulla sua ammissibilità.

MARCO CELLAI rileva l'inopportunità di discutere un argomento così importante nelle sedute del venerdì mattina e del lunedì pomeriggio, solitamente poco affollate. Il decreto-legge n. 149 del 1993 è estremamente eterogeneo, un decreto *omnibus* dal quale è assente qualsiasi organica politica industriale.

Si spazia dunque dagli interventi per la cooperazione a quelli per le piccole e medie imprese dalle misure di supporto della GEPI alla riconversione – si fa per dire – dell'industria bellica; e si potrebbe continuare.

Non è serio un provvedimento di questo genere, che risponde a necessità di interventi a sé stanti, senza un disegno complessivo, nell'ambito della prassi ormai nota dei provvedimenti a pioggia, secondo la logica di un'emergenza scoordinata. Gli stanziamenti previsti per il commercio sono del tutto insufficienti, mentre gli interventi in merito alla GEPI lasciano fortemente perplessi.

La logica assistenzialistica continua purtroppo a prevalere in Italia con effetti molto dannosi che avvicinano la vincenda GEPI a quella EFIM *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

CORRADO ARTURO PERABONI sottolinea la disomogeneità del provvedimento, già rilevata da altri colleghi, che rende difficile un giudizio complessivo. Alcuni interventi – come le esigue misure a favore delle piccole e medie imprese – appaiono scarsamente efficaci: altri sono manifestamente dannosi o costituiscono la presentazione al Parlamento di accordi assunti in altra sede. Le previsioni relative alle perdite della GEPI manifestano d'altronde una visione distorta dell'economia di mercato. Alcuni emendamenti presentati dal gruppo della lega nord tendono ad introdurre nell'operato della GEPI istanze di concorrenzialità. Particolare impegno il suo gruppo porrà nella soluzione della questione dei crediti vantati dalle piccole imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni. L'immediatezza dei pagamenti e dei rimborsi di crediti fiscali potrebbe concorrere a porre le imprese nazionali in condizioni di parità rispetto alla concorrenza estera, con benefici effetti sull'economia nazionale.

Apprezza il tentativo compiuto dal Governo per un'azione organica e strutturale in favore dell'economia: anche se i risultati non sono del tutto positivi, ritiene sussistano spazi per il miglioramento del provvedimento, che si augura possano conseguirsi attraverso l'esame in Assemblea.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ribadisce il rammarico della Presidenza per la necessità di rinviare ad altra seduta l'esame del punto 4 dell'ordine del giorno a causa della perdurante assenza del relatore sul disegno di legge di conversione n. 2801.

Per lo svolgimento di interrogazioni.

RAFFAELE VALENSISE, nel deplorare assenze che incidono negativamente sui lavori della Camera, sollecita lo svolgimento di due interrogazioni, l'una sul dissesto del comune di Scilla, l'altra sui danni conseguenti dal grave nubifragio che poche ore fa ha colpito Gioia Tauro, Rizziconi e Palmi *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 13 luglio 1993, alle 10,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691).

— *Relatore:* Aliverti.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (2744).

— *Relatore:* Morgando.
(Relazione orale).

3. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri (2776).

— *Relatore:* Diana.
(Relazione orale).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1240. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV e di tossicodipendenti *(approvato dal Senato)* (2876).

— *Relatori:* Diana, *per la II Commissione;* Di Laura Frattura, *per la XII Commissione.*
(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1245. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1993, n. 145, recante disposizioni urgenti concernenti l'organico del Corpo di polizia penitenziaria *(approvato dal Senato)* (2801).

— *Relatore:* POLIDORO.
(Relazione orale).

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 1149. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo Spazio economico europeo con protocolli, allegati e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo, con allegato, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993 *(approvato dal Senato)* (2719).

— *Relatore:* Foschi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 738. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo sul brevetto comunitario, della Convenzione sul brevetto europeo per il mercato comune e relativo regolamento di esecuzione, con quattro protocolli, annessi, dichiarazioni, atto finale, fatto a Lussemburgo il 15 dicembre 1989 *(approvato dal Senato)* (2241).

— *Relatore:* Foschi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 690. — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa al riconoscimento e all'aggiornamento dei libretti di stato civile, con allegati, fatta a Madrid il 5 settembre 1990 *(approvato dal Senato)* (2419).

— *Relatore:* Alessi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 691. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di mutua assistenza in materia penale fra la Repubblica italiana e l'Australia, fatto a Melbourne il 28 ottobre 1988 *(approvato dal Senato)* (2420).

— *Relatore:* Alessi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 735. — **Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Regno di Spagna e la Repubblica italiana per la repressione del traffico illecito di droga in mare, fatto a Madrid il 23 marzo 1990** *(approvato dal Senato)* (2421)

— *Relatore:* ALESSI.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 822. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a l'Aja l'8 maggio 1990 *(approvato dal Senato)* (2422).

— *Relatore:* Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 917. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991, con allegati e protocolli *(approvato dal Senato)* (2423).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 918. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991, con allegati e protocolli *(approvato dal Senato)* (2424).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 902. — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, aperta alla firma a Roma il 19 giugno 1980, firmata a Funchal il 18 maggio 1992 *(approvato dal Senato)* (2683).

— *Relatore:* Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

La seduta termina alle 19,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,55.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S p A

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-215
Lire 500